

L'Ocse: la crescita resta stabile nell'area euro

**IL SUPERINDICE
ANTICIPATORE:
PER ROMA SEGNALI
DI RALLENTAMENTO,
PIÙ SLANCIO IN USA,
GERMANIA E FRANCIA**

I DATI

ROMA Il superindice economico Ocse punta nell'insieme a una situazione di stabilità per l'area Ocse e anche per l'Eurozona, ma rileva segnali di rallentamento della crescita in Italia. Come precisa una nota, l'indicatore, che mira ad anticipare i punti di svolta dell'attività economica relativamente al trend, rileva un maggiore slancio in diversi Paesi avanzati e un rafforzamento delle principali economie emergenti. Arrivano segnali di maggiore vigore, in particolare, da Usa, Canada, Germania e Francia. Anche il Regno Unito mostra un miglioramento nel breve termine, sebbene persista l'incertezza sulla natura dell'accordo che concluderà con la Ue. È prevista un'accelerazione della crescita in Cina e India in particolare, ma anche in Brasile e Russia, pur partendo da livelli più bassi.

Come indica l'Ocse, il superindice dell'area è rimasto in ottobre a 99,8 punti (100 rappresenta il trend, cioè la media di lungo termine, ndr), come nei tre mesi precedenti. Per la zona euro si è mantenuto a 100,3 come a settembre e dopo il 100,2 di agosto. Per il G7 l'indicazione è di 99,7 da 99,6 in settembre. Per i cinque principali Paesi dell'Asia l'indicatore sale a 99,8 da 99,7. Andando ai singoli Paesi, gli Usa si portano a 99,3 da 99,2, il Regno Unito a 99,8 da 99,6, mentre il Giappone è stabile a 99,7. Tra i big della zona euro, la Francia segna 100,5 da 100,4 e la Germania 100,2 da 100. L'Italia, invece, scende a 100,1 da 100,2, continuando la tendenza alla discesa. Nel novembre e dicembre 2015 e nel gennaio 2016, l'indice era posizionato a 100,9, ha poi iniziato la discesa, proseguendola nei mesi successivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

